

**ECONOMIA & FINANZA****Como: edifici di pregio agli stranieri**

MILANO - Intesa Sanpaolo Casa, la società di mediazione e intermediazione immobiliare del gruppo bancario, apre a Como, in piazza Cavour, la quinta agenzia dedicata agli immobili di pregio del valore superiore a 1 milione di

euro, dopo quelle a Milano, Padova, Roma e Torino. Nella città lariana il 75% della domanda di immobili di lusso proviene da potenziali acquirenti stranieri, americani e mediorientati in testa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
*Lucchetta*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
onlinelucchetta@libero.it  
OPERANTI ON/NOLE - SERVIZIO 24 ORE  
CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Case, 10mila vendute in provincia

**CAMERA DI COMMERCIO** Presentata la rilevazione dell'andamento dei prezzi degli immobili

VARESE - Per la prima volta dal 2008, le compravendite di immobili in provincia di Varese hanno superato la soglia psicologica delle 10mila unità. Arrivano dati interessanti dal Report sul sistema immobiliare provinciale varesino, presentato ieri all'interno della "Casa in Fiera" della Schiranna dove la Camera di commercio ha spostato l'edizione 2019 della borsa immobiliare. In particolare, in un momento in cui i prezzi degli immobili sono stabili, anzi, scendono lievemente per le case da ristrutturare e stentano ancora a tornare ai livelli, evidentemente gonfiati, di un'oltre un decennio fa, almeno la statistica di chi compra e chi vende, fa piacere agli operatori.

Il più 9% di compravendite rispetto all'anno scorso è il numero che emerge maggiormente dalla "Rilevazione prezzi immobili", volume che offre un quadro dei valori medi delle abitazioni in tutti e 139 i Comuni varesini. Una pubblicazione che è il frutto dell'analisi compiuta da una commissione che, coordinata dall'ente camerale, ha preso in considerazione le indicazioni degli oltre duecento operatori interpellati: figure professionali che formano la rete di informatori delle associazioni di categoria Anama, Fiaip e Fimaa oltre che degli ordini e collegi interessati, dell'Agenzia delle entrate, del Comune di Varese, della Provincia e dell'Ance.

Venendo allora ai prezzi rilevati e tenendo presente che, nella loro identificazione si è considerata la media, scartando le quotazioni relative a particolari fattispecie di punte massime o minime, i valori più alti, ancora una volta, si registrano sulla sponda lombarda del Lago Maggiore e in centro a Varese: così a Luino e nel capoluogo le nuove abitazioni di pregio toccano i 3.300 euro al metro quadrato. A Busto Arsizio e Gallarate, invece, siamo a 3.100 euro mentre a Saronno il nuovo resta a 3.000 euro. Quanto alle altre località della provincia, particolarmente apprezzate si confermano le abitazioni sul Verbano. Piace il "vista lago" ed, evidentemente, c'è chi è disposto a pagarlo abbastanza caro un po' ovunque: a Laveno Mombello (2.900 euro) e Macagno con Pino e Veddasca (2.600 euro), ma anche sul Lago Ceresio, con Lavena Ponte Tresa che tocca i 2.300 euro al metro quadrato, grazie anche all'effetto della vicinanza con la Svizzera, che probabilmente attira acquirenti frontalieri e quindi con portafoglio decisamente più gonfio.

Il volume, distribuito in migliaia di copie, è disponibile nella tradizionale versione cartacea agli sportelli di Varese, Busto Arsizio/MalpensaFiere, Saronno e Luino della Camera di Commercio ed è consultabile online sul sito [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it). Un'analisi 2019 che si è arricchita di ulteriori approfondimenti, relativi ai nuovi regolamenti edilizi unificati, al mondo della domotica, alle procedure di mediazione civile e alla metodologia di progettazione e realizzazione degli edifici. Nel volume non mancano poi alcuni approfondimenti sulla normativa recente in materia di transazioni immobiliari, con un riferimento particolare alle agevolazioni fiscali per l'acquisto della "prima casa" e alla cedolare secca sugli affitti. Di non minor rilievo la tabella per il calcolo delle superfici, che influiscono sul valore della compravendita, e la sezione dedicata agli immobili industriali e artigianali.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECI ANNI DI COMPRAVENDITE													
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Vanzione % 2018/2017
Busto A.	1.414	1.132	1.075	1.138	1.026	719	647	705	818	941	1.039	1.002	-3,58
Cassano M.	335	203	177	187	186	159	165	150	182	187	206	216	4,91
Gallarate	948	819	617	656	570	530	548	454	488	648	579	731	26,29
Luino	284	279	198	212	188	172	122	157	150	182	190	200	5,1
Malnate	320	209	221	148	190	162	150	153	169	160	183	204	11,26
Olgiate O.	180	175	139	154	131	85	76	111	88	129	150	149	-0,96
Saronno	783	550	474	441	382	491	317	337	361	462	462	525	13,72
Somma L.	349	293	274	286	276	156	156	145	182	196	180	203	13,03
Tradate	403	259	204	236	321	190	165	150	173	226	207	239	15,92
Varese	1.205	1.012	877	845	890	650	546	673	689	793	855	962	12,41
Totale Provincia	15.164	12.427	10.703	7.944	6.875	7.151	7.527	9.201	7.527	9.201	9.514	10.255	7,8

Osservatorio del Mercato Immobiliare, Agenzia delle Entrate



Giacomo Mazzarino, dirigente della Camera di commercio, presenta il listino prezzi immobiliare. Sotto, un altro momento dell'appuntamento in fiera (foto Bizio)

**COSÌ I CENTRI PIÙ GRANDI**

## Busto Arsizio arretra ma è prima

VARESE - (e.spa.) Tra i centri più grandi della provincia di Varese, la medaglia d'oro per quanto riguarda le compravendite di immobili, spetta a Busto Arsizio, che nel 2018 arriva a 1002 rogiti, registrando comunque un calo del 3,58 per cento rispetto al 2017. Un segno meno che la distingue nettamente dalle altre città della provincia che, seppur con fatica, riescono a mettere a segno dei miglioramenti.

Il secondo gradino del podio, invece, è occupato dalla città capoluogo. A Varese i contratti firmati da venditori e acquirenti, sempre nel 2018, sono stati 962. Questa volta l'incremento rispetto all'anno precedente è considerevole e mette a segno un +12,41%. La medaglia di bronzo viene con-

quistata da Gallarate, che può vantare il mercato più dinamico della provincia.

Le compravendite, infatti, l'anno scorso segnano un balzo in avanti del 26,29%, arrivando a quota 731: nel 2017 erano state 579, ma dieci anni fa raggiungevano addirittura quota 948. Fa molto bene anche Saronno che, con le sue 525 case vendute, dimostra di essere l'anello di congiunzione tra le due province di Milano e Varese e mette a segno una crescita del 13,72 per cento.

Restano invece a metà classifica Tradate, Somma Lombardo, Luino e Malnate che registra un incremento del 11,26%. Sostanzialmente stabili infine le compravendite a Olgiate Olona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli esperti: acquirenti avvantaggiati

VARESE - (n.ant.) Detta in estrema sintesi, si compra bene e si vende male. Gli operatori del settore confermano per il 2019 la tendenza dei dodici mesi precedenti: «Le compravendite - ha detto Sergio Salerno di Anama - sono ancora in leggera crescita, ma i prezzi registrano un leggero ribasso». Dino Vanetti di Fimaa ha invece sottolineato l'unicità del listino varesino. «È l'unico caso in Italia di una rilevazione del genere sottoscritta da tutte e tre le associazioni di categoria, mentre altrove ognuno fa il suo. E la sua credibilità è testimoniata dalla sua presenza sulla scrivania di qualche giudice in tribunale, anche perché è il frutto del lavoro di ingegneri, architetti, geometri, dal Castato e di altri enti pubblici». Una caratteristica evidenziata anche da Lorenzo Redaelli e Giorgio Baroni, a rappresentare rispettivamente l'ordine degli ingegneri e degli architetti oltre che da Luca Simeoni: «Chiaramente - ha affermato quest'ultimo, dirigente di Fiap - all'interno dell'informazione data dal listino, il professionista immobiliare resta comunque fondamentale. Già perché, così come non ci si cura cercando su Google, anche per le case non è possibile compiere un'auto-stima attendibile».

Durante la discussione sono emerse altre due tendenze: la

difficoltà di trovare investitori e acquirenti per le periferie, sempre più vecchie e spopolate, e l'abitudine degli stranieri a comprare nei centri cittadini immobili di valore basso. Infine sono emerse le mancate opportunità immobiliari di clienti danarosi che verrebbero vivere nel nord del Varese, compreso il capoluogo, ma che si scontrano contro la mancanza di infrastrutture veloci che colleghino le Prealpi con Milano. Di certo il listino piace. «È fra le pagine più visitate del sito della Camera di commercio», ha dichiarato Giacomo Mazzarino, dirigente dell'ente camerale. Non solo: «Tra gli impegni della Camera di commercio - ha sottolineato il presidente Fabio Lunghi - c'è anche quello sul versante della regolazione del mercato. Vogliamo fare in modo che cittadini e operatori abbiano la consapevolezza di quali siano, nella massima trasparenza, gli indicatori che caratterizzano il sistema della compravendita. Ecco allora la valenza di un volume come questo che si pone quale utile strumento di analisi e verifica. Una pubblicazione consultabile non solo dagli operatori ma anche da tutti quei cittadini che vogliono comperare una nuova abitazione o avere un'idea di quanto valga la propria casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «La prima emergenza sono i posti di lavoro»

Colombo (Cgil) fa appello a Conte e istituzioni locali

**VARESE** - «Se il governo vuole partire con il piede giusto deve partire dal lavoro». Umberto Colombo (nella foto piccola), segretario provinciale Cgil, ha le idee chiare su quella che dovrebbe essere la priorità assoluta per Conte e la sua nuova squadra. L'occupazione resta la prima emergenza per tutto il Paese, provincia di Varese compresa.

«Anche in provincia di Varese un giovane su quattro non ha lavoro - ricorda il segretario provinciale - nonostante un livello di istruzione superiore rispetto alle generazioni precedenti. Chi poi è riuscito ad entrare nel mondo del lavoro resta per anni in condizioni di precarietà e sono ancora molti gli over-45, nella nostra provincia, espulsi dai processi produttivi, che faticano a rientrare nel mondo del lavoro».

Insomma, se è vero che la grande crisi è alle spalle, è altrettanto evidente come la stagnazione che soffoca le imprese italiane da qualche mese, non solo coinvolge anche le aziende vasinesine, ma porta inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro. «In una provincia come la nostra - continua Colombo - per fortuna ancora tra le più industrializzate del

## RAPPORTO EUROSTAT

### Dipendenti italiani tartassati Il cuneo fiscale stacca tutti

**ROMA** - I lavoratori dipendenti italiani sono tra i più tartassati nei paesi Ocse con un cuneo fiscale sul salario nel 2018 al 47,88% per un single senza figli e il 39,1% su una famiglia monoreddito con due figli, il più alto dopo la Francia.

Nel primo trimestre - secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili - il costo del lavoro orario in Italia è cresciuto del 2,6%, poco di più rispetto al 2,4% medio in Ue ma, mentre i salari sono aumentati molto meno della media europea (1,9% contro il 2,5%), sono cresciuti gli altri costi (fiscali e previdenziali) segnando un +4,2% sull'anno precedente a fronte del +2,2% della media Ue. L'aumento sostenuto registrato nel primo trimestre del 2019 è da ricondursi all'esaurimento nel 2018 del bonus del Governo Renzi che azzerava i contributi previdenziali per tre anni per i lavoratori assunti stabilmente nel 2015. Ci sarebbero quindi ampi spazi per la riduzione del cuneo fiscale annunciato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel suo discorso in Parlamento per la fiducia al nuovo Governo in modo da aumentare la busta paga a fronte dello stesso costo per le imprese. Ogni punto tagliato di cuneo per tutto il lavoro dipendente però peserebbe sui conti pubblici per 2,5-3 miliardi l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese, è necessario che si torni sul lavoro rimarcando una discontinuità forte rispetto agli anni di crisi che hanno pesato parecchio, anche da noi, soprattutto su lavoratrici, lavoratori, pensionati».

«Per rilanciare il lavoro e le prospettive future per

l'economia - sottolinea ancora il segretario della Cgil - è necessario mettere in campo un Piano straordinario di investimenti pubblici e privati. Da anni la Cgil ha presentato il "Piano del Lavoro" in cui sono contenute proposte concrete in questa direzione».

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPELLO DI FURLAN (CISL)

### «Il nuovo governo ci coinvolga»

**ROMA** - «Intanto ho apprezzato davvero molto la centralità europeista dell'intervento del presidente Conte: Un ritorno di protagonismo dell'Italia in Europa». Così commenta la leader della Cisl, Annamaria Furlan, la nascita del nuovo governo. Più in generale, «c'è molto da fare, molto molto lavoro in discontinuità rispetto al passato, anche per dare concretezza a temi che per il momento sono dei titoli»: va fatto, avverte Furlan, con «il confronto, il coinvolgimento delle parti sociali su temi come sviluppo, lavoro, salario minimo, legge di rappresentanza, servizi ai cittadini. Bisogna avviare un confronto che sia serio».

Dell'intervento del premier alla Camera è «importante l'attenzione rivolta alla famiglia e alla scuola», e la Cisl è «certamente d'accordo sul taglio del cuneo fiscale a vantaggio dei lavora-

tori auspicando una complessiva riforma del fisco nel nostro Paese. Oggi è al 90% a carico di lavoratori e lavoratrici, di pensionati e pensionate».

«Al premier - aggiunge Annamaria Furlan - chiedo di mettere mano e correggere una brutta legge come lo sbloccacantieri».

Rispetto al precedente Governo: un conto era il contratto M5s-Lega «un conto è un vero e proprio programma di governo con obiettivi condivisi e percorsi condivisi. Credo che ci sia una impostazione che può aiutare il Paese a tornare a crescere. Così come sarà importante aiutare a cambiare il linguaggio nel nostro Paese: c'è stato un linguaggio che spaccava, bisogna tornare ad un linguaggio di rispetto. Credo sia il cambiamento più importante che dobbiamo realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loacker vuole le nocchie delle Marche

**ROMA** - Entrare nel business della coltivazione delle nocchie attraverso il know-how che solo un'azienda come la Loacker può dare. Una nuova occasione di sviluppo che parte da Matelica (Macerata), grazie all'imprenditore Sauro Grimaldi, e che può estendersi a tutta la Regione Marche, Fabrianese compreso. Il 30 luglio scorso il primo appuntamento conoscitivo del progetto, patrocinato dal comune di Matelica in particolare dall'Assessorato all'Agricoltura, che ha informato oltre un centinaio di imprenditori agricoli provenienti da tutta la Regione, sulle intenzioni della famiglia Loacker. Era presente, infatti, il proprietario Andreas che, insieme a un agronomo, ha illustrato le potenzialità di questa coltura. L'azienda dolciaria intende gestire 3 mila ettari di nocchietti in Italia, già ne gestiscono 500 in Umbria. Le colture di vigneti e nocchietti possono coesistere, avviene così da anni nel cuneese con la Ferrero. Da un conto economico presentato durante l'incontro di Matelica, ipotizzando una superficie di soli dieci ettari di terreno con 22 quintali di produzione, si considera un ricavo annuo a regime che potrebbe aggirarsi attorno ai 36 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Miele varesino Dop, anno nero

Il maltempo ha portato un taglio del 90% nel raccolto dell'acacia

**VARESE** - Una stagione da dimenticare «la peggiore che si ricordi da 40 anni e oggi, addirittura rispetto al 2017, altro anno nero». Sono scoraggiati e preoccupati gli apicoltori del Varesotto che pagano ancor più caro il tracollo di un settore che, in tutta Italia, ha portato quest'anno al dimezzamento della produzione per effetto dell'andamento climatico anomalo che non ha risparmiato gli alveari e fatto soffrire le api.

«In provincia di Varese è andata ancora peggio: il raccolto della varietà acacia, utilizzata anche per la produzione del Miele Varesino Dop è, di fatto, saltato, con perdite medie del 90%. E anche per il raccolto la stagione è stata molto sottotono» indica

Maria Mineo Soldavini. «I danni economici sono ingenti e destinati ad aumentare, dato che le api, stremate, si trovano ora di fronte all'arrivo della stagione fredda».

Il 2019 è stato un anno da dimenticare: secondo un'indagine di Coldiretti Varese, il 2019 è stato segnato fino ad ora da oltre 1100 eventi meteo estremi lungo la Penisola, con un incremento di oltre il 56% rispetto all'anno precedente. Una situazione che non ha fatto eccezione nella provincia prealpina e ha sconvolto la vita delle api che sono sentinelle dell'equilibrio naturale globale.

«L'annata 2019 sta prospettandosi per il territorio della provincia di Varese come la più critica e problema-

tica di sempre a causa dell'andamento climatico anomalo» aggiunge il presidente della Coldiretti prealpina Fernando Fiori. «Al caldo e siccità nei primi mesi primaverili sono seguite copiose precipitazioni, unite ad un significativo calo termico per buona parte del mese di maggio che hanno compromesso le fioriture mentre nell'estate bollente si sono verificate violente ondate di maltempo». Le api non hanno avuto la possibilità di raccogliere il nettare e il poco miele che sono riuscite a produrre lo hanno mangiato per sopravvivere: il risultato è che quest'anno la produzione del territorio risulta decimata, mentre le importazioni crescono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vita dura per le api in provincia a causa del maltempo

### Auto, produzione a picco A luglio retromarcia del 19%

**ROMA** - La produzione italiana di autovetture è calata del 19%, sia a luglio che nei primi 7 mesi dell'anno rispetto agli stessi mesi del 2018. Ha invece registrato un calo del 7,5% a luglio la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme (non solo fabbricazione di autoveicoli, ma anche di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e di parti e accessori per autoveicoli e loro motori). Lo fa sapere l'Anfia, associazione nazionale filiera industria automobilistica, comunicando i suoi dati preliminari. «Il calo del 7,5% - spiega Gianmarco Giorda, direttore di Anfia - fa seguito alle flessioni già riportate nel primo semestre del 2019 e nell'ultimo trimestre del 2018. La chiusura dei primi 7 mesi è quindi negativa, con una variazione tendenziale pari al -9,3%. Anche la produzione italiana di parti e accessori per autoveicoli e loro motori - aggiunge - mantiene il segno meno nel mese di luglio, -4,8%, così come nel cumulato, -6,3%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Decolla da Londra il nuovo AW149

**LONDRA** - Al Salone Dsei 2019 di Londra Leonardo si presenta con il suo elicottero medio di ultima generazione AW149. Si tratta di una macchina moderna, affidabile e dai costi di gestione competitivi, rapidamente riconfigurabile per svolgere una vasta gamma di missioni militari: trasporto truppe (fino a 16 soldati equipaggiati o fino a 19 passeggeri), trasporto materiali, evacuazione medica e recupero personale, operazioni con forze speciali, ricerca e soccorso, comando e controllo, supporto ravvicinato. L'AW149 è stato certificato in Italia dalla Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità (Armaero). Il nuovo modello è già in servizio sul mercato internazionale. Leonardo propone l'elicottero bimotore AW149 sul mercato internazionale a operatori che stanno conside-

rando di sostituire le proprie flotte, ormai obsolete, di elicotteri multi-ruolo. L'AW149 potrebbe inoltre essere una soluzione ideale anche per il Regno Unito. Tale prodotto, infatti, è progettato per soddisfare esigenze operative che richiedono in ambito militare livelli eccellenti in termini di sicurezza e capacità di sopravvivenza e costi di gestione competitivi per tutto il ciclo di vita del prodotto. Dotazioni come l'avanzato autopilota, l'architettura avionica aperta in grado di assicurare significativi margini di crescita e personalizzazione, le grandi porte scorrevoli per agevolare l'accesso dei soldati e dell'equipaggiamento fanno dell'AW149 un candidato ideale per sostituire modelli di vecchia generazione prossimi al ritiro dal servizio. Il bimotore AW149 offre eccellenti prestazioni anche in quota e

con elevate temperature ed ha una velocità massima di crociera di 287 km/h.

Al salone di Londra viene anche presentata, accanto all'elicottero, una suite integrata di sensori e sistemi di protezione che include il radar Osprey, le misure di sostegno elettronico Sage e il sistema di allerta contro minacce missilistiche Mair. I sensori e i sistemi proposti da Leonardo fanno parte di una soluzione integrata di autoprotezione. L'elicottero può inoltre essere personalizzato per venire incontro alle più diverse necessità degli operatori.

Un AW149 sarà presto basato presso lo stabilimento Leonardo di Yeovil nel Regno Unito, per mostrarne la tecnologia e la capacità di personalizzazione per specifici requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Addio capatosta salentina Troppe morti come la tua»

Ultimo saluto a Davide Misto. Orsa tiene chiuse tutte le sedi

**MARNATE** - Il dolore di una famiglia è il dolore dell'intera comunità. Il paese si è fermato, ieri pomeriggio, per dire addio a Davide Misto, il trentenne che lo scorso 30 agosto è morto in un infortunio sul lavoro nell'azienda Orsa di Gorla Minore.

Con due lunghi applausi, al termine della funzione in chiesa e poi sul sagrato, la comunità ha voluto salutare l'operaio e stringersi alla moglie, ai figli e familiari colpiti da un dolore così straziante. Difficile trovare le parole giuste per recare loro conforto, davanti a quella bara bianca con la sciarpa e la

La comunità  
si è stretta attorno  
alla famiglia  
dell'operaio.  
Sulla bara bianca  
la sciarpa  
del Taranto

maglia della squadra del Taranto, città di cui Davide era originario e per la quale aveva sempre tifato. Non è stato semplice nemmeno per il parroco don Franco Bernini che, in tono pacato, quasi sussurrando la sua omelia, ha legato la morte del marnatese ai tanti decessi sul lavoro: «Mai avrei voluto salutare questo nostro compaesano la cui vita è stata stroncata in un modo terribile, gli incidenti sul lavoro sono sempre più frequenti - ha esordito - In queste circostanze l'unica realtà a cui possiamo pensare è la presenza del Signore: consegniamo Davide a Lui tramite il sacrificio della croce, chiedendo a Dio di accoglierlo fra le sue braccia».

Il sacerdote ha quindi invitato a non lasciare che la morte dell'operaio finisca nei ricordi come qualunque altro avvenimento: «Serve, piuttosto, tornare alle sorgenti per capire come vivere. Tutto era bello e armonia fra gli uomini, un tempo, perché la sorgente è il

principe del bene e per accoglierla serve cambiare i nostri cuori». Al termine delle esequie, nel corso delle quali sono state raccolte offerte «da devolvere a un nostro missionario che pregherà per Davide», ha precisato don Franco, ha voluto ricordare un amico: «Pensiamo a te come a un uomo dai grandi valori, che amava la famiglia e le sue amicizie. Eri sempre allegro, amavi divertirti e ci facevi divertire. Con le tue ossessioni ci contagiavi tutti: la tua passione per la birra ti aveva portato a produrre una tutta tua, tifavi per il Taranto, squadra che avevi tatuata sul

cuore e per cui sognavi la serie A. Ti ricorderemo sempre come la "capatosta" salentina. Ciao Misto».

Attraverso quel breve messaggio, l'amico ha tracciato l'immagine di un uomo profondamente legato alla moglie e ai figli, sempre solare e ancora con tanti progetti da concretizzare. Oltre ai parenti venuti dal Salento, c'erano i colleghi e pure qualche ex operaio, tutti a voler far sentire la loro vicinanza alla moglie di Davide e ai figli di 14 e 3 anni. Non mancavano la dirigenza dell'Orsa, che ieri ha tenuto chiuse tutte le sue filiali (oltre alla sede di Gorla Minore) e una rappresentanza dei sindacati confederali. Quando il feretro è stato riportato all'esterno della chiesa di Sant'Ilario, gremita di gente, lo ha accolto un caloroso applauso. Poi, in un silenzio carico di dolore, la salma è stata portata al crematorio di Busto Arsizio.

**Stefano Di Maria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla bara di Davide Misto (nel riquadro) gli amici hanno collocato la sciarpa del Taranto, la sua squadra del cuore. Straziante il dolore dei familiari, commosso anche don Franco Bernini: «Troppe le morti come questa» (foto Billa)



## Chiusura della Parma, saltato l'incontro a Roma

**SARONNO** - Fumata nera per i dipendenti della "Parma Antonio & figli", storica azienda saronnese che produceva cassaforti e che ha cessato l'attività a fine luglio.

Attendono la cassa integrazione, che sarebbe probabilmente seguita all'incontro fra i responsabili del ministero dello Sviluppo e i sindacati, ma l'appuntamento, che era previsto nella mattinata di ieri a Roma, è stato rinviato al prossimo futuro. A incidere, sicuramente, anche la circostanza che il nuovo Governo Conte proprio ieri era in Senato per ottenere la fiducia e che dunque il nuovo ministro - Stefano Patuanelli - di fatto si debba ancora insediare. Inoltre, anche il curatore fallimentare della Parma - Marco Vigna Taglianti - aveva già fatto sapere che comunque non gli

sarebbe stato possibile essere presente nella capitale. Insomma, si dovrà necessariamente trovare un'altra data, che per il momento non è stata ancora fissata. A questo punto, per stringere i tempi, Giovanni Tonelli della Fiom Cgil e Valentino Ceriani della Fim Cisl, che stanno seguendo da vicino le vicissitudini societarie della Parma, hanno comunque deciso di chiedere immediatamente un incontro proprio al curatore fallimentare, cui seguirà la nuova richiesta di convocazione negli uffici ministeriali. Ci si potrà così presentare a Roma avendo davvero le idee chiare sulle iniziative che si potranno attuare a favore delle maestranze e delle loro famiglie.

Alla Parma, che non moltissimi anni fa contava ancora centinaia di dipendenti (aveva toccato un picco

di 600), quest'estate erano rimasti in 35, una ventina di operai e tecnici specializzati e gli altri impiegati amministrativi; tra l'altro, non hanno ancora ricevuto lo stipendio di luglio e manca anche l'ultima tredicesima. Provenienti da un settore particolare come quello delle cassaforti, in zona per loro non sarà semplice trovare alternative in ambito lavorativo.

Nei giorni scorsi i lavoratori della Parma hanno dato vita a un presidio davanti ai cancelli chiusi della fabbrica, per sensibilizzare concittadini e istituzioni, e hanno esposto uno striscione con la parola "vergogna" per la scomparsa di questa un tempo prestigiosa realtà industriale.

**Roberto Banfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Prealpina 11.09.2019

## Whirlpool, si riprende a trattare al ministero

Date : 10 settembre 2019

La prima convocazione fatta da **Whirlpool Emea**, dopo la ripresa estiva, per discutere del destino dello stabilimento di **Napoli**, era al Centro congressi Cavour di Roma per il giorno 16 settembre. Una scelta che non era piaciuta ai sindacati di categoria, **Fiom, Fim, Uilm** che avevano subito sollecitato un intervento del nuovo governo con un esplicito intervento a «non defilarsi dalla trattativa e a ripristinare il tavolo Whirlpool». Le stesse organizzazioni sindacali, in una nota stampa del 5 settembre, avanzavano il dubbio che la multinazionale americana volesse approfittare della crisi politica per forzare la mano e imporre così la dismissione della storica fabbrica partenopea di lavatrici.

A fugare ogni dubbio e sospetto è arrivata la **comunicazione del ministero dello Sviluppo economico che ha ufficialmente convocato le parti per il 17 settembre alle 15 presso il Mise**. Oltre ai sindacati di categoria, è stata convocata la Regione Campania. Il capo di gabinetto ha chiesto di limitare la partecipazione a un rappresentante delle segreterie nazionali e uno delle segreterie territoriali per ciascuna sigla sindacale.